

## Jillian Mercado: a quattro ruote nel mondo della moda

a cura di Francesca Arcadu

C'è aria di nuovo nel campo della moda, se un brand decide di puntare la sua campagna pubblicitaria sulle persone vere, uomini e donne che appartengono al mondo reale e non a quello patinato delle passerelle. E' così che nasce il percorso folgorante di una **giovane 26enne di New York**, Jillian Mercado, **modella** piena di stile, affetta da distrofia muscolare e **disabile sin dalla nascita**. Dopo aver studiato presso il Fashion Institute of Technology oggi lavora come **giornalista di moda** freelance per il magazine "We The Urban" oltre a curare il suo blog "[manufactured 1987](http://manufactured1987.com)".

Grazie all'intuizione di Nicola Formichetti, direttore artistico del noto marchio di moda Diesel, Jillian è diventata uno dei volti di punta della collezione estiva 2014 della griffe, riscuotendo un **successo planetario** e attirando l'interesse dei media per l'immagine che la ritrae vestita in jeans sulla sua carrozzina elettrica.



(Jillian ritratta nella campagna della Diesel)

E così tutto il mondo si è accorto che una donna disabile può essere fashion e bucare l'obiettivo, tanto che Jillian ora sta ricevendo numerose proposte di collaborazioni da parte di molti stilisti ed è stata protagonista di diversi servizi fotografici.

La sua comparsa sulle passerelle ha fatto fare un salto in avanti al mondo della moda, riportandolo in mezzo alle donne comuni, per le quali essere fashion non è solo una questione di fisico e misure, ma di stile e immagine intesi come un qualcosa di più ampio di quanto finora siamo stati abituati a vedere. Il messaggio è chiaro ed è arrivato a destinazione, a giudicare dalle numerose interviste e articoli spesi per raccontare la sua storia e interrogarsi su un nuovo modo di rappresentare la bellezza.

Attratta da uno di questi articoli, ho provato a contattare Jillian via facebook, curiosa di sapere di più sul suo percorso e la sua esperienza ed ho avuto modo di conoscere una ragazza brillante, spiritosa e molto determinata nel raggiungere i suoi obiettivi.

**Da quanto tempo ti occupi di moda e giornalismo? Come è nata questa passione che poi si è trasformata in lavoro?**

«Mi sono interessata sempre alla moda, sin dalla più tenera età: i miei genitori si sono adoperati molto per mostrarmi le differenti tecniche di cucito e i diversi tipi di materiali e tessuti. Mia madre era una sarta, mi sedevo a fianco a lei mentre cuciva i vestiti. Mio padre invece lavorava in un negozio di scarpe, e io sapevo tutto delle varie marche. Fino al college però non avevo mai considerato la moda come un lavoro vero e proprio.»

**Raccontaci della tua avventura nella moda come modella della Diesel, come ti hanno scelto?**

«È stato incredibile, qualcosa che mi porterò sempre dentro. Il casting è stato pubblicato su Facebook ed era a livello mondiale. Mi sono iscritta e due settimane dopo mi volevano come modella per la campagna. Ero terribilmente emozionata, ma Nicola (Formichetti n.d.r.) e tutti i membri del team Diesel l'hanno fatta diventare un'esperienza che non dimenticherò mai. La cosa sensazionale dello shooting è stata la presenza di diversi tipi di persone, non soltanto modelli e modelle, tutte provenienti da luoghi diversi.»

**Come vivi la tua femminilità da donna disabile? Quanto conta per te l'apparenza e quanto invece l'aspetto interiore di una persona?**

«Penso che per le ragazze in generale sia molto complicato crescere in una società in cui qualsiasi cosa viene enfatizzata, osservata e giudicata. Per cui se a questo fattore aggiungi pure una disabilità, ecco che l'enfasi aumenta dieci volte tanto. Per quello che mi riguarda essere una ragazza con una disabilità mi ha messo alla prova, ma non mi ha impedito di raggiungere i miei obiettivi. È dura solo se tu la fai diventare tale. Molte persone non fanno altro che pensare alle apparenze e a come appaiono esteriormente, quando invece l'unica cosa che conta è se tu tratti gli altri come vorresti essere trattato.»

**Pensi che esistano ancora dei pregiudizi verso le persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda l'aspetto fisico, la bellezza e la percezione da parte della gente?**

«Sì, tutti quelli che hanno qualcosa di "non normale" nel proprio aspetto sono visti con pregiudizio; il pregiudizio investe la nostra personalità, la nostra educazione e perfino il nostro modo di parlare. Le persone con disabilità sono comunemente le più sottovalutate, eppure tante rimangono nascoste proprio a causa della percezione da parte degli altri. Vorrei poter assistere a un'inversione di tendenza.»

**C'è qualcosa che vorresti dire alle donne con disabilità per incoraggiarle a vivere al meglio la loro femminilità e la cura di sé?**

«Questo mondo può rivelarsi un luogo molto crudele per una persona con disabilità, ma è tutta una questione di percezione: se le lasci aperta la porta, la negatività entrerà di sicuro. Sii forte e non lasciare che nessuno parli al posto tuo o ti dica che non vali abbastanza. Alla fine siamo tutti esseri umani.»

**Cosa vedi nel tuo futuro? Ti piacerebbe continuare a fare la modella o continuerai ad occuparti di giornalismo e moda?**

«A dire la verità sto facendo un po' di tutto! Sto cominciando la carriera da modella ma sto anche continuando con il giornalismo e la moda. Come avrai potuto notare mi piace tenermi impegnata. E inoltre quest'anno viaggerò un po' più del solito :) »

Alcuni giorni dopo aver risposto all'intervista Jillian è volata in Italia, a Venezia, per una sfilata di moda organizzata dalla Diesel, portando il suo personale messaggio di bellezza e stile sulla passerella.

*(Traduzione a cura di Valentina Giannasi e Daniela Zambrini)*

*Ultimo aggiornamento: 14 aprile 2014*